

SUL DISAGIO, PROVOCAZIONE IN CORSO!

Giugno
2004

Convegno per i 15 anni della Tassano

**IL LAVORO: CHIAVE PER
DARE PIU' DIGNITA' ALLE
PERSONE SVANTAGGIATE**

Tanto per usare paroloni alla moda, come cooperative sociali siamo ad una svolta "epocale" nel nostro agire *per gli ultimi*.

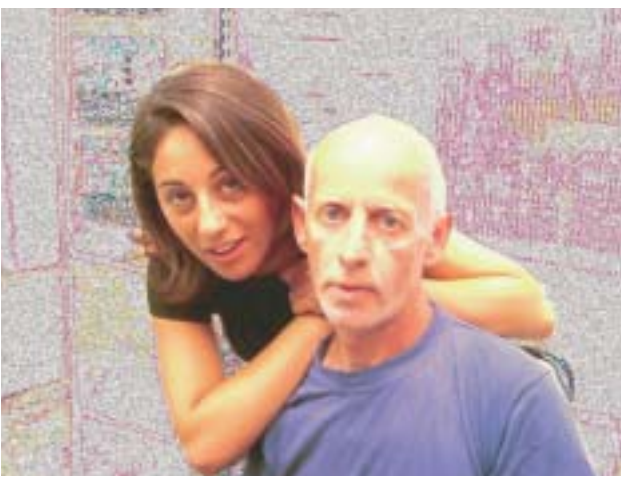
In questo periodo ci stiamo battendo per far conoscere all'opinione pubblica e alle istituzioni, l'impegno Tassano per mantenere il "LABORATORIO" che ha accompagnato la nostra attività in questi primi anni di vita.

Ripercorriamo insieme – ancora una volta – la nostra storia per cogliere dal "seme" delle origini le motivazioni profonde che hanno caratterizzato tutto questo operare in favore degli svantaggiati.

È vero, uno sviluppo così macroscopico del nostro Consorzio (*senza investimenti di capitali iniziali*) è qualcosa di incredibile se non si tiene conto degli innumerevoli interventi della "Provvidenza" che ci ha accompagnato e sostenuto in questi anni.

Voi, Noi, ...Soci, siamo parte integrante di questo progetto sociale: parte delle riserve finanziarie del consorzio stesso (frutto del nostro comune lavoro) sono state finora praticamente reinvestite per garantire la continuità del LABORATORIO, del "seme", dell'intuizione originaria di operare in favore dei Disagiati – motivo che continua a dare le ali alla "Mission aziendale" che ci siamo prefissi – ma che ora non siamo più in grado di reggere per difficoltà nei bilanci aziendali...

Nella continua ricerca di modi e metodi con i quali far fronte a questo impegno (*che difendiamo come "fiore all'occhiello" della nostra attività sociale*), abbiamo conosciuto altre esperienze europee molto innovative a cui potremmo ulteriormente avvicinarci, se aiutati in modo adeguato.



Scambio di notizie tra la gente dei Consorzi di Cooperative Sociali
Campo del Vescovo, Roberto Tassano, Gianlinirete, Alpe

C'era una volta, e ora... c'è di più!



Ora, la gente "comune" del Tigullio ci ha capito e ci apprezza per i risultati positivi del servizio sussidiario che riusciamo a svolgere.

La partecipazione al nostro Convegno di molti rappresentanti delle istituzioni pubbliche (*Parlamentari, Sindaci, Assessori Regionali, Provinciali e Comunali, Sindacalisti, Confcooperative, Federsolidarietà, Assindustria, ASL, Responsabili Servizi Sociali, ecc.*) ha dato rilievo all'evento.

Tutti i presenti, pensiamo, hanno preso più coscienza quanto queste persone "differentemente abili", senza un percorso lavorativo adatto, peserebbero sulla Comunità non solo economicamente, ma anche socialmente.

I risultati positivi, ci danno coraggio e determinazione nel richiedere un coinvolgimento più approfondito di questi responsabili, nel completare e rendere permanenti quegli strumenti (*finanziamenti, commesse, ecc.*) che garantiscano il futuro del "LABORATORIO" che finora, noi cooperative sociali, siamo riusciti – come privati – a caricarci sulle spalle.

La Provvidenza (*il nostro Socio nascosto*) è potuta intervenire nei primi anni, per la grande disponibilità e generosità di alcuni soci-fondatori (*ipotecate case e beni, impegnate le nostre piccole aziende, e/o denari, ecc.*), e continua a farsi sentire nella disponibilità di tanti che oggi lavorano all'interno del Gruppo con contributi importanti di "tempo e competenza".

Ma cosa potrebbe succedere se tutti assieme – istituzioni pubbliche, imprenditori privati, soci, volontari, ecc. – sapessimo concertare interventi mirati per raggiungere l'obiettivo di accompagnare e sostenere questa originale "Oasi di inserimento sociale" che è – e vuol rimanere – il nostro "LABORATORIO"?

Entro la fine di quest'anno, dovremo sapere se potremo sperare negli aiuti richiesti... ■

Aldo Ravizzotti



Crescendo l'attività dell'Azienda, di volta in volta possiamo assumere qualcuno che ne ha bisogno: uno svantaggiato, una ragazza madre, un extracomunitario... e sempre toccavamo con mano che questo impegno per gli ultimi ci procurava l'aiuto imprevisto della "provvidenza": più davamo, più ricevevamo!

L'entusiasmo per il "sociale" condiviso con un gruppo persone sensibili a questi ideali, fa nascere l'idea di mettere in comune professionalità, attività e qualche risparmio per rischiare insieme nel concretizzare in qualche modo questa esigenza di coerenza che tutti ab-

va sociale – possiamo svolgere lavori nuovi e diversificati; aumenta così – con altre varie piccole attività lavorative – la possibilità di creare **nuovi posti di lavoro soprattutto per i giovani.**

Incominciamo ad essere un po' conosciuti in Tigullio, per questo, dalla Caritas Diocesana ci viene richiesta la collaborazione per impiantare a Chiavari, un piccolo "Laboratorio" di produzioni semplici (per lo più assemblaggi e imballaggi) – che viene chiamato "Il Ponte" – per impegnare **persone disabili** in un'esperienza lavorativa reale che possa prepararli ad un possibile successivo inserimento nel mondo del lavoro.

Tanti sono i volontari che aderiscono al progetto, e non possiamo certo dimenticare l'apporto di questi che, provenienti da diversi movimenti ecclesiali (CL, Azione cattolica, Rinnovamento nello Spirito, ecc.), donano competenza, tempo, inventiva e contributi vari al progetto: si lavorava fianco a fianco con i disabili per aumentare almeno un po' la produzione e di conseguenza i risultati economici. Credo che a molti che hanno vissuto quei momenti, sia rimasta in cuore la gioia di quell'offerta di tempo e di disponibilità.

Certo con quei piccoli lavori di assemblaggio che si riuscivano a fare nel "Laboratorio" – nonostante tutti questi generosi contributi e i bassi stipendi che anche noi ci eravamo imposti – i risultati economici erano piuttosto modesti e quindi insufficienti a mantenere in vita il progetto.

Vorrei ancora una volta raccontarvi, la *nostra* piccola storia: il "seme" da cui siamo nati e l'albero che ne è cresciuto in questi 15 anni.

Eravamo poco più che ragazzi quando con alcuni amici, abbiamo conosciuto l'esperienza di Chiara Lubich e del suo Movimento (uno dei moderni Movimenti ecclesiali che ora è diffuso in tutto il mondo); la cosa che più ci ha colpito conoscendone le origini, è stato sapere che il piccolo gruppo di ragazze di Trento che lo aveva iniziato, ancora negli anni terribili della seconda guerra mondiale, riscoprendo Dio come

Amore, avevano capito che la vera rivoluzione portata dal Vangelo era proprio quell'amore che sapeva occuparsi dell'altro...

Quelle ragazze, avevano incominciato a mettere in comunione tutto ciò che avevano, compresi i loro pochi soldi! Siamo stati affascinati da questa storia: "perché non vivere anche noi così?" ci siamo detti, abbiamo voluto provarci e abbiamo scoperto anche noi nelle Parole del Vangelo quell'Amore rivoluzionario che fa mettere in comune ciò che si ha – e si è – per poter aiutare altri e contribuire concretamente a cambiare il mondo.

In quei giorni iniziamo – con Pierino Cattani che condivideva questi intenti – un'attività artigianale di *riparazione di elettrodomestici*: tutto quello che guadagniamo lo mettiamo in comune con altri ragazzi così motivati e insieme decidiamo come e cosa poter distribuire ai poveri.

il nostro seme, la nostra storia, ...noi

biamo in cuore; decidiamo allora – facendo confluire la nostra attività artigianale, la disponibilità (gratuita) di alcuni professionisti e qualche risparmio di tutti (26 soci fondatori) nella prima Cooperativa sociale: la "Roberto Tassano".

Ora – proprio perché Cooperati-





Ci viene in mente una possibile soluzione: mandiamo qualcuno dei nostri Soci normodotati (infermieri, ecc.) presso strutture terze (Case di riposo, ecc.) per guadagnare il necessario a mantenere in vita il "laboratorio" per gli svantaggiati. L'idea funziona!

Quando il vescovo di Chiavari – dovendo aprire una nuova Casa di Riposo – decide di affidarla a noi, è chiaro per tutti che la sua fiducia non poggia su una nostra particolare bravura professionale, ma sulla capacità – che lui intravede in noi – di rapportarci in modo semplice e forse più sereno con i vari soggetti impegnati nel progetto...

Constatiamo che, come cristiani, vivendo l'ideale dell'unità (stima, amicizia, fiducia reciproca, ecc.) anche con professionisti e specialisti preparati esterni – non solo cresciamo tutti, ma insieme riscopriamo il valore e le diverse caratteristiche dei vari carismi.

Dopo questa prima Casa di riposo di Castiglione Chiavarese, ne vengono altre; altre strutture per l'assistenza; altre tipologie di lavori molto vari e differenti; nascono altre cooperative sociali...

Questo impegno di tanti nostri soci, oltre che garantire col proprio lavoro la sopravvivenza del "Labo-

ratorio" ci aiuta nella ricerca di lavori adatti ai nostri amici svantaggiati tanto da trovarci – con nostra sorpresa – a svolgere una funzione particolare da noi impreveduta: diventiamo di fatto, "incubatori" di piccole Aziende e/o Cooperative nascenti che dopo un certo tempo imparano a "camminare da sole" affrontando "con le loro gambe" le sfide del mercato.

Nel 1996 riceviamo come dono dalla Provvidenza, una nuova opportunità di sviluppo: ci viene offerta la possibilità di trasferire i nostri laboratori (ormai insufficienti) e i nostri uffici, nel *Capannone in disu-*



so dell'ex-FIT a Sestri Levante!

E con il grande Capannone, avviene il salto di qualità delle attività produttive su di un piano più ampio (quasi industriale) con nuove e più promettenti possibilità di lavoro.

Ora sentivamo il bisogno di qualcosa che unisse ed armonizzasse la crescita di tutte queste attività: dovevamo riunirci e coordinarci meglio; nasce così il *Consorzio* di Cooperative sociali "*R. Tassano*".

Ma la storia non si arresta qui.

Questa crescita un po' eccezionale data – pensiamo – dalla fiducia che ci siamo procurati attorno (dai privati cittadini come dagli addetti ai lavori: ASL, Servizi Sociali, politici, ecc.) continua la sua corsa.

Tra alcune Cooperative sociali Spezzine con le quali collaboriamo, si costituisce un nuovo Consorzio: il "Campo del vescovo" che gestisce tutte le strutture della Diocesi a servizio del disagio sociale (Tossicodipendenti, Malati Psichiatrici, Di-

saggiati, Anziani, ecc.) col quale – condividendo le stesse idealità – continuiamo la collaborazione e l'aiuto reciproco.



Una importante esperienza in cui siamo stati coinvolti, è stata – per l'amore ai vari carismi che operano da secoli nella Chiesa – la nascita di una robusta collaborazione con varie congregazioni religiose anche loro impegnate nel sociale: forse la più intensa è quella nata con le Suore Gianelline di Chiavari: conoscendo alcune difficoltà gestionali delle loro strutture (soprattutto Scuole), ci siamo proposti come loro consulenti per avviare le suore stesse a reimpostare – come Cooperative – tutte queste attività, collegandole tra loro, come Consorzio "Gianellinrete". E la collaborazione continua, non dimenticando che proprio loro ci avevano insegnato a lavorare con i nostri primi infermieri, facendoci svolgere servizio nelle loro strutture; ...il poterle ora aiutare ci sembrava perfettamente in linea con "l'amore che va e che ritorna".



Questo è qualcosa della nostra storia, con le sue luci e le sue ombre, con i suoi successi e le sue sconfitte, con le sue speranze e le sue delusioni; e tutte le mattine – quando mi sveglio – chiedo a quel Dio-Amore (dal quale abbiamo attinto l'idea e la forza per incominciare 15 anni fa) di continuare ad assisterci con i suoi consigli, la sua saggezza, la sua provvidenza, che, nonostante i nostri limiti e i nostri sbagli – per fortuna – Lui non ci ha mai fatto mancare! ■



“La “comunione dei beni” tra Cooperative, non basta!”

Uno degli aspetti più innovativi – ma anche più critici sotto il profilo economico – del nostro Gruppo consortile, sta nel fatto che esso ospita una realtà molto consistente di “LABORATORIO” – nato già con le prime Cooperative – che gestisce il “recupero possibile” di molte persone “svantaggiate” (handicap fisici,

cennato in precedenza, Il LABORATORIO sta specializzandosi nel riscattare molte persone svantaggiate da un certo andazzo vittimistico-assistenziale, rendendo con ciò – noi privati – un “...pubblico servizio al territorio”.

Quanto questo sia vero ed apprezzato, lo potrebbero testimonia-



di continuare questo servizio al disagio.

Non ce la facciamo più e rischiamo di dover chiudere e/o ridimensionare drasticamente questa ardua esperienza al servizio della persona svantaggiata a meno che, sia l'industria privata (con commesse di lavoro) sia le pubbliche amministrazioni (con finanziamenti e appalti) non decidano di cooperare con noi, per sanare questo ovvio deficit strutturale che un po' ci preoccupa...

Guardando a ciò che già si è riusciti a realizzare e con uno sguardo di speranza verso il prossimo futuro, raccontando a tutti il nostro “sogno sociale” (anche se a volte piuttosto penalizzato dai nostri e dagli altrui limiti), vorremmo lanciare un segnale di ottimismo per aver intravisto almeno, un possibile “nuovo e concreto” coinvolgimento di tante persone e/o istituzioni nel nostro progetto che, anche se oggi presenta nuove esigenze, rimane una sfida ricca di spunti per chi (come noi) è interessato a questo nuovo agire in economia di mercato, tenendo presente la *persona*, la *solidarietà* e la *comunione*: “**l'Economia**, appunto, **...di Comunione!**”. ■

Pierangelo Tassano

psichici e/o mentali, tossici, alcolisti, carcerati, ecc.), offrendo loro la possibilità di un *lavoro reale* quale “TERAPIA” e preparazione ad un eventuale successivo inserimento nel mondo del lavoro esterno; o come “incubatore” di nuove piccole attività e/o cooperative capaci in seguito, di “camminare con le proprie gambe”.

Persone svantaggiate – dicevamo – il cui grado di efficienza, pur impegnato, non può evidentemente essere comparabile con quello ottenibile in una Azienda produttiva di persone “normodotate”.

In questi anni la “perdita” di alcune migliaia di Euro della gestione del “LABORATORIO”, venivano in qualche modo compensate con l'aiuto economico delle altre attività del Consorzio, le quali impegnavano così parte dei propri utili per sostenere questo servizio ai disagiati, ma negli ultimi tempi queste ultime, per consolidarsi, hanno dovuto effettuare consistenti investimenti, e questo ha ridotto di molto le loro possibilità di intervento...

Il nostro Consorzio è nato principalmente per realizzare iniziative sociali come queste: come ac-

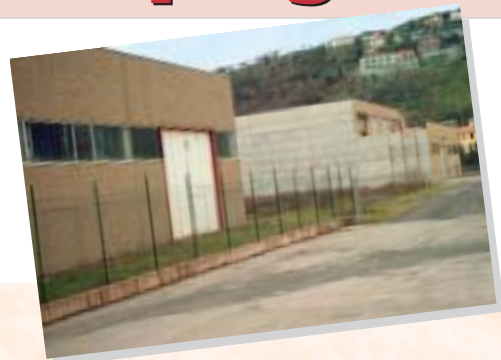
re i funzionari dei Comuni, delle ASL e delle altre pubbliche amministrazioni (soprattutto delle Province di Genova e La Spezia), che sovente ci propongono persone in difficoltà a loro affidate.

Ora però, la riduzione delle commesse di lavoro sta mettendo una seria ipoteca sulla possibilità





A servizio del disagio: realtà, sogno, progetti



REALTÀ

Ecco una carrellata veloce di quello che oggi è il Consorzio Tassano.

Siamo suddivisi sostanzialmente in Comparti:

Comparto "A" Residenze protette e Turismo sociale

Le strutture socio-assistenziali, con oltre 350 posti-letto, danno lavoro a circa 180 persone.

Le strutture Alberghiere, con oltre 300 posti-letto, danno lavoro a circa 40 persone.

Comparto "B" Lavorazioni varie per Conto Terzi

Nel Capannone di Sestri Levante ci si occupa di: • Montaggi • Assemblaggi • Confezionamento • Imballaggio • di Articoli vari, dando lavoro a circa 100 persone;

È all'interno di questo Comparto che si inserisce l'esperienza del nostro "Laboratorio".

Comparto "C" Servizi territoriali

Un mix di lavori molto vari a servizio del territorio: • Assistenza domiciliare ad Anziani e Disabili • Mense scolastiche • Animazione • Spazzamento strade • Manutenzione giardini, ecc. • CUP LIGURIA (*Centro Unico di Prenotazioni ASL per esami clinici*).

Come si può notare, i lavori di questa sezione, che sono molto frammentati e distribuiti sul territorio, danno lavoro a circa 200 persone.

Formazione e Progettazione

Ci siamo resi conto dell'importanza – al nostro interno – della formazione e della progettazione e quindi abbiamo costituito una sezione apposita che se ne occupa dà lavoro a circa 10 persone;

Al nostro Gruppo (Tassano), sono collegati – attraverso un originale "Sistema Consortile" – alcuni Consorzi simili:

Consozio "Campo del Vescovo"

Opera prevalentemente sul territorio di La Spezia gestendo tutte le strutture sociali della Diocesi spezzina • Residenze protette con 200 posti letto • Centri diurni e di Riabilitazione.

Consozio "Gianellinrete"

Nato da una collaborazione con le Suore Giannelline, che operano nel campo dell'educazione (Scuole), ed è costituito da Cooperative gestite dalle suore stesse delle quali siamo consulenti.

Questo è un po' il mondo del Consorzio Tassano e delle sue collegate.

Attualmente, nel nostro insieme, tra Soci, Soci-Lavoratori, Lavoratori (disabili e non) diamo lavoro a oltre 1000 persone.

Vorrei ora, soffermarmi sul Comparto sociale del Consorzio (comparto B).

Nel 1990 erano circa 10 le persone svantaggiate che occupavamo facendo retini da pesca e carta per presepe;

Oggi sono più di 100 gli addetti ai vari servizi di assemblaggio, montaggio, ecc. (disabili e no).

In tutti questi anni abbiamo inserito tantissime persone con l'idea di prepararle all'inserimento nel mondo del lavoro.

In realtà non è mai stato semplice, anzi, ancora oggi su 10 svantaggiati che inseriamo nelle nostre strutture, solo uno o due trovano poi collocazione in un lavoro esterno, perché per loro, lo sbocco sul mercato del lavoro rimane piuttosto difficoltoso.

Per molte di queste persone (diversamente abili), l'esigenza di lavorare è fortissima (sia per ovvi problemi economici ma soprattutto per quelli terapeutici) per questo, per andare incontro a tante di queste esigenze, ci siamo inventati (cercati) un mix di





ci sono commissionate da privati. Se concordiamo con un imprenditore un compenso “ragionevole” (di mercato) per ogni pezzo che assembliamo, sembra tutto a posto, ma abbiamo soci-lavoratori che assemblano 100 pezzi all’ora e altri che riescono ad assemblarne solo 10. Inoltre sulla determinazione del prezzo occorre considerare il fatto che i nostri “competitori” sono i cosiddetti Paesi emergenti.

SOGNI

► Come aiutarci allora? Una parte della risposta l’abbiamo già avuta: voi sapete che a breve dovremmo spostarci da Sestri Levante a Casarza Ligure. È stata costituita una Fondazione (**Fondazione Regionale Investimenti Sociali**) che è sostenuta da tutte le Istituzioni: dalla Regione, alla Provincia, dai Comuni interessati, ai Sindacati, ai Vescovi.

lavori molto complesso e variegato (con lavorazioni di varia difficoltà: dal montaggio di oggetti semplici al confezionamento di sofisticati jacket da sub, ecc.).

Ma il mix lo abbiamo anche nelle categorie di persone, che vanno dal “disabile grave” all’ex-carcerato, alla persona semplicemente ...disoccupata. Penso che si possano intuire gli innumerevoli e seri problemi che questo mix di esigenze e di categorie sociali possono avere!

Ora siamo a un bivio e vorremmo modificare il nostro modo di intervenire:

- **Assistere** quei soci che, creando nuove Cooperative autonome, dimostrano di aver maturato maggiore potenzialità operativa e sono ormai in grado di “camminare con le proprie gambe”;
- **Proteggere** invece, i nostri soci “diversamente abili” che non sono in grado di farlo.

REALTÀ

► Dobbiamo segnalare qui alcuni altri problemi: per tutti noi questa realtà che abbiamo costruito, è un incubatore sociale, *ma per l’ispettorato del lavoro no, è un’azienda: con le regole di un’azienda, con il contratto di lavoro di un’azienda, con le regole sulla 626, sulla privacy, ecc.*, e quindi, lascio immaginare il cumulo di adempimenti burocratici e di oneri finanziari che questo comporta.

► Altro problema: tutte le lavorazioni che svolgiamo a Sestri Levante

lavoro al servizio dell’uomo e non viceversa: quindi lavori impegnativi, lavori di media difficoltà e lavori semplici, per riuscire a occupare dignitosamente tutte le persone delle svariate fasce deboli presenti.

PROGETTI

► Un’ultima cosa. In questo mix di persone così variegato, il gruppo di **educatori** che li segue da vicino, è di fondamentale importanza, infatti, quelli del nostro gruppo, pur qualificati, per seguire “inserimenti” così diversi, hanno bisogno di crescere in professionalità specifica, per cui è necessario capire che ciascuno di loro – anche i inserendosi in parte nel ciclo produttivo (per stare a fianco delle persone affidate) – non potrà ovviamente nello stesso tempo fungere da responsabile del lavoro, mentre dovrà sapersi districare in mezzo alle varie esigenze e ai problemi che man mano si presenteranno.

Per questo riteniamo il team di educatori: importante, centrale e fondamentale.

Quando sono andato a trovare Klemens, in Germania, prima che venisse in Italia, ho notato che ogni 12 inserimenti c’era un educatore riconosciuto dallo Stato. Non oso chiedere tanto, ma mi chiedo se, così come nelle case di riposo c’è la *quota sociale* e la *quota sanitaria*, non si potrebbe “inventare” una quota di questo tipo anche per questi “inserimenti”.

► Con questo modo di vivere, questa filosofia di vita – che abbiamo cercato di illustrare con povere parole – a volte non siamo coerenti, facciamo degli errori; anche perché il mondo – così come funziona – tenta sempre di far leva sulle debolezze e a volte ci riesce...; però, io continuo a vedere, durante questi nostri Convegni, tante persone che ci avvicinano con fiducia e stima: professionisti e non professionisti di buona volontà, che rimangono coinvolti dal *progetto di idealità* che è anche l’ispirazione prima dell’Economia di Comunione. ■

dall’intervento al Convegno di
Maurizio Cantamessa



Mi presento: mi chiamo Klemens Ries e sono tedesco. Fino a due anni fa, ho fatto una lunga esperienza come direttore di un centro di "inserimento lavorativo" a Heidelberg, nel sud ovest della Germania.

PROGETTI

► Qualcuno venendo a visitarci rimaneva stupito dall'armonia degli ambienti in cui lavorano disabili e svantaggiati di tutte le tipologie...: sì, abbiamo costruito per queste persone una fabbrica bella, moderna e accogliente, perché dietro a questa scelta c'era (e c'è attualmente) una *filosofia* diversa che vuole sempre e continuamente mettere al centro del nostro operare, l'uomo, che nel nostro caso, è proprio il ...diversamente abile!

► Prima di continuare, vorrei che ci facessimo tutti una domanda: che valore ha il posto di lavoro per il singolo? E per ciascuno di noi? Cosa dà, a noi qui presenti, il lavoro? Dà sicurezza, dà lo status sociale, dà contatti sociali; senza lavoro spesso la gente va in isolamento; il lavoro dà possibilità di autosufficienza, dà regolarità nella vita. In breve: dà dignità a ciascuno, anche agli "svantaggiati"!

► Sicuramente qualcuno vorrà sapere quali sono le particolarità peculiari di questo centro tedesco: quando (anche noi 15 anni fa l'abbiamo fondato) ci siamo detti: al centro della

Heidelberg (Germania)
"Centro Inserimenti Lavorativi"



nostra attenzione deve esserci il benessere del singolo, della persona; il lavoro è in funzione all'uomo, non viceversa!

► Una delle cose che stupiscono – che ho sperimentato lassù ormai con tanti – è che queste persone svantaggiate, non solo vengono volentieri al lavoro, ma ...lavorano di più!

► Non vi pare che questo è un segnale della accresciuta autostima e dignità che, nel giro di pochi anni, siamo riusciti a dare a ciascuno?

► A questo punto qualcuno ci chiederà cosa vogliamo fare a Sestri Levante, nella Tassano.

Probabilmente non sarà possibile fare la stessa cosa che abbiamo potuto realizzare nelle strutture di Heidelberg, perché viviamo in un'altra cultura, in un altro ambiente e soprattutto con un'altra legislatura.

Una speranza che nutriamo in molti è constatare che siamo ormai un forte gruppo di operatori e di educatori che ci crediamo, che ci diamo da fare, giorno dopo giorno, come squadra!

Tenendo anche presenti – il più possibile – le esigenze delle singole persone, cerchiamo di conciliare la "produttività" con i limiti imposti dai vari motivi di disagio. Ci sono da mantenere contratti, accordi con le aziende, senza tralasciare la qualità dei manufatti che eseguiamo.

► Molte delle persone che cerchiamo di "inserire" vengono da lunghi percorsi dolorosi (problemi fisici, psichici, comportamentali, ecc.) e ai nostri responsabili di settore viene chiesta ...tanta pazienza e tanta comprensione: • c'è chi chiede sovente di essere spostato da una mansione ad un'altra, magari solo perché soggetto a depressione cronica • che in quella mansione, lo destabilizza... • ci si deve rivolgere a ciascuno con particolare attenzione per evitare (e a volte capita) che più di qualcuno si adombri e non ti ascolti più, e devi trovare il modo di sostenerlo... • c'è chi ancora chiede di essere confortato, di essere capito... • poi magari ti capita chi, se non gli lasci fare quello che vuole cerca di intimidirti, di minacciarti: "vado dai sindacati!", "mi metto in mutua!"... • capita anche qualche volta, quando uno ha una crisi piuttosto grave, di dovergli stare vicino per diverso tempo per tranquillizzarlo, mentre si aspetta ...il 118! • un'altro che soffre di manie di persecuzione o paranoie vede nemici dappertutto... • ancora altri devi proteggerli, perché più deboli, più indifesi... • ci sono poi da affrontare le "ricadute": alcool ,



Heidelberg (Germania)
"Centro Inserimenti Lavorativi"

droga, ecc.: si deve stare molto, molto attenti, per prevenire.

► Qualche volta può assalirci la tentazione di chiederci "chi ce lo fa fare?" perché anche a noi capitano momenti di scoraggiamento, di solitudine, di stanchezza fisica o anche psichica, ma sappiamo tutti che questo è un rischio da correre per chi lavora così a contatto con il disagio sociale.

SOGNI

► La forza di andare avanti, sentiamo che ce la dà questa esperienza del gruppo, della squadra che sa lavorare assieme; solo così noi riusciamo a "pensare ed agire positivo"; abbiamo la possibilità, attraverso il nostro lavoro, con la nostra "Mission aziendale" di alleggerire – con il dolore dei singoli – un po' del dolore del mondo; possiamo dare un po' di Amore "gratis" (che è anche un valore profondamente cristiano...).

► Alcuni risultati ottenuti, ci danno coraggio e ci consolano: vediamo miglioramenti, vediamo persone che danno segni di autonomia, ti sorridono ed esprimono gratitudine, che si fidano di noi, si affidano, si lasciano guidare; e almeno qualcuno, riuscendo a trovare lavoro all'esterno del Consorzio, riesce pure a mettere su famiglia; molti hanno smesso di assumere droga o alcool, o riacquistano lo stato sociale di cittadino libero, dopo aver scontato il carcere.

Attualmente in "borsa lavoro" sono inserite 37 persone: di cui, 12 vengono dal SERT (il servizio ASL per le tossicodipendenze), 16 dal servizio dei disabili e 9 dalla salute mentale. Altri 70 inserimenti provengono da ...disagi vari!

Capite che tutto ciò non è gratis e non è possibile senza aiuti! ...anche noi dobbiamo vivere! ■

dall'intervento al Convegno di
Klemens Ries

Aperta Parentesi

Il rapporto quotidiano (gomito a gomito) con i nostri amici "diversamente abili", ci ha fatto scoprire le difficoltà di alcuni nella comprensione piena dei testi scritti e delle più semplici formule aritmetiche che per motivi vari, ma soprattutto per il mancato esercizio di alcuni anni, hanno ridotto ulteriormente la capacità di comunicazione e di organizzazione dei propri rapporti sociali.

Ecco allora l'idea di organizzare per loro nel capannone, uno spazio "scolastico", dove apprendere ed esercitarsi a leggere, scrivere e far di conto.

Questa attività l'abbiamo chiamata "Aperta Parentesi": "aperta" perché

SOMMARIO

1 Sul disagio, provocazione in corso!

2 Il nostro seme, la nostra storia, ...noi

4 La "comunione dei beni" tra cooperative, non basta!

5 A servizio del disagio realtà, sogno, progetti

8 "Aperta parentesi"

Dicembre 2004

aperta a tutti i lavoratori del Capannone, e "Parentesi" perché nasce in un ritaglio di tempo cercato da chi lo desidera, al di fuori del proprio orario di lavoro.

Ora siamo diventati un "Focus Grup" e tra le varie attività che organizziamo, stiamo preparando uno spettacolo di teatro buffo ideato e realizzato insieme ai nostri amici; e insieme abbiamo scritto l'invito alla sua rappresentazione che abbiamo esteso a tutti quanti (vedi sotto).

Ciao!

Siamo Piergiorgio, Stefano, Cinzia, Ernestino, Magda, Giovanna e Maria. Da tre mesi stiamo preparando la rappresentazione di uno spettacolo intitolato: "Pigirentola" tratto dalla famosa favola di Cenerentola.

I materiali usati per la scenografia e i costumi sono stati recuperati dagli scarti delle lavorazioni delle nostre cooperative.

È stato bello vedere l'aiuto spontaneo e disinteressato da parte di tanti di voi, e vorremmo quindi ringraziarvi ed invitarvi alla "Prima" (e unica?) della nostra "Pigirentola" - che tutti avete contribuito a realizzare - trascorrendo insieme una serata speciale e allegra, **venerdì 17 dicembre 2004, ore 21, al Cinema "Lux" di Sestri Levante. GRAZIE!!!**

Per noi queste, non sono azioni "dovute" ma fanno parte di quella "filosofia di vita" che vuole sottendere a tutto il lavoro del Consorzio Tassano per queste persone.

le ragazze del Servizio Civile

Notizie, Notizie, Notizie

Matrimoni

GIANCARLO Piccitto (equipe psicol. cons. Tassano) con **LAURA Merione** (coop. Sent. Arianna)

CHIARA Ghio (cons. Alpe) con **FABIO Nicolini**

Nascite

SOFIA
figlia di **Marina Bono** (cons. Alpe) e **Guglielmo Gadaleta** (coop. Il Ponte)

ELISA
figlia di **Simona Rizzi** (coop. Sent. Arianna)

MARTINA
figlia di **Alessandro Bucchi** (coop. Tony Daga)

FRANCESCO
figlio di **Vanessa Vaccamorta** (coop. Pellicano Verde - CUP)

ALICE
figlia di **Simona Piccardo** (coop. Pellicano Verde - CUP)

DAVIDE
figlio di **Francesca Torre** (coop. Pellicano Verde - CUP)



...2000 anni fa sapeva dove andare



...chissà quest'anno dove andrà?



...in mezzo a noi?!?

Natale 2004

Far crescere dentro, a "mente aperta" la Cultura del... Dare.

...forse questo l'augurio più vero?

NOI DEI CONSORZI